

IL PERIPLO DELLA “TRINACRIA”



CANOTTAGGIO (rivista ufficiale della F.I.C.), agosto 1981

Compiuto da due siracusani

Il giro della Sicilia in 27 giorni

Numerosi nel tempo sono i raids che i canottieri hanno compiuto nella nostra Italia bagnata per tre quarti dal mare e discretamente irrorata da fiumi, ma non mi risulta che sia stato fatto un periplo, cioè una circumnavigazione; che per avere il giusto interesse non potevasi fare che attorno alla Sardegna o alla Sicilia, cioè le nostre due maggiori isole.

Bene, questa lacuna è stata colmata da due baldi siracusani a bordo di una «joletta», con il posto per il timoniere adibito al trasporto dei sacchi a pelo, cibarie, ricambi etc. Questi due canottieri sono Pietro Romano, di anni 21 e Gaetano D'Urso, di anni 23, appartenenti al Circolo Nautico Juvenilia di Siracusa.

Nel 1973, allorchè cinque giovani «di allora» e precisamente Matteoli, Baima Poma, Mughini, Pacovich e Zeppegno compirono il raid in «jole a 4» Torino-Venezia sul Po, la premessa giornalistica del "Diario di bordo» diceva: «...eppure bastano cinque ragazzoni pieni di vita che ti discendono il Po da Torino a Venezia perchè ne parlino i giornali». Forse il 1973 appartiene al secolo passato giacchè dell'impresa di questi due siracusani in Sicilia ne ha scritto un solo quotidiano! Ma non fa niente in quanto i canottieri con la C maiuscola sono abituati a stare soli con l'acqua, la barca, il sudore e il silenzio della fatica e da queste poche cose nasce in ognuno di essi quel qualcosa che fa gli uomini forti... di dentro.

Torniamo ai nostri due «solitari» che partono da Siracusa all'alba del 14 luglio toccando Augusta e quindi Catania dove pernottano; passano a Giardini e il 17 sono a Messina, ripartono il 18 mattina fermandosi sulla spiaggia di Milazzo ed è qui che per poco una improvvisa mareggiata non si portava via la «joletta» lasciata sulla battigia.

Il mare agitato li fa rimanere a Milazzo sino al giorno 22 per giungere a Palermo il 25. La partenza dalla capitale siciliana avviene il 26, ma dopo un paio di ore fanno appena in tempo a rifugiarsi sulla spiaggia di Mondello per l'improvviso alzarsi delle onde. Ripartono il 29 Luglio e via Trapani, Marsala, Mazara del Vallo, Sciacca, Porto Empedocle, Licata, Gela, Scoglitti, Pozzallo, Porto Palo giungono a Siracusa il 9 agosto avendo coperto circa 1.000 chilometri in 27 giorni e 3 ore, spinti dalla propria convinzione, l'incoraggiamento di qualche amico del paese natio, di qualche dirigente dei luoghi toccati, sempre consolati dalla collaborazione di due fidi amici... il sacco a pelo e la «joletta».

Nessun colpo di cannone fu sparato alla partenza, nè venne alzato il gran pavese,

all'arrivo; solo il gesto cattedratico dell'amico Claudio Loreto - che ringrazio per gli appunti passati - che dagli «scogli» di Fontane Bianche porgeva ai due circumnavigatori una copia del nostro «Canottaggio» con particolari segni rossi di evidenza sulla pagina dove l'editore offre la visione di una donna eccezionale che può essere ricevuta a casa per un anno, con la modica spesa dell'abbonamento.

Gino Perez



I due canottieri siciliani all'avvio di una nuova tappa

LA SICILIA, 17 agosto 1981

Hanno fatto il giro della Sicilia due canottieri siracusani

Pietro Romano e Gaetano D'Urso hanno impiegato 27 giorni e 3 ore remando per 515 miglia marine con una yole a due

Nostro servizio particolare

SIRACUSA, 16 agosto

Tra le imprese più originali, che di tanto in tanto balzano alla ribalta della cronaca sportiva, questa volta ne registriamo una che ha anche del sensazionale. Protagonisti il ventunenne Pietro Romano ed il ventitreenne Gaetano D'Urso, entrambi siracusani, che, a cavallo dei mesi di luglio e agosto, sono riusciti a portare a termine il periplo della Sicilia via mare con una yole a due, imbarcazione di canottaggio a quattro remi.

I due canottieri aretusei sono partiti dal porto Piccolo di Siracusa alle 6 del mattino dello scorso 14 luglio e, seguendo una direzione antioraria, hanno remato per circa 515 miglia marine, pari a circa 980 chilometri, attorno alla Sicilia, prima di tornare a Siracusa, alle 9 della mattina del 9 agosto. Hanno impiegato 27 giorni e 3 ore. Ma non è tanto il tempo che conta quanto l'essere riusciti in una impresa alla quale credevano davvero in pochi, compresi i dirigenti del Circolo Nautico «Juvenilia» a cui appartengono i due canottieri.

«Nessuno - dicono all'unisono Pietro e Gaetano - credeva alla riuscita della nostra prova. Erano quasi tutti scettici; pensavano che ci saremmo fermati nei pressi di Augusta o al massimo a Catania. Dal nostro Circolo abbiamo avuto poca assistenza; il solo presidente (dott. Pulvirenti) ci ha aiutati a livello personale».

- Quando è nata l'idea di questo tentativo originale?

«Ci è venuto in mente a marzo - dicono i due - e abbiamo subito cominciato ad allenarci per riuscire».

- Cosa vi ha spinto a tentare un'impresa così faticosa?

«La voglia di fare un'esperienza particolare, qualcosa che si fa una sola volta nella vita».

- Avete in mente di riprovarci?

«Per il momento non di certo; forse il prossimo anno, ma non lo stesso giro della Sicilia. Forse tenteremo il periplo della Sardegna; ma non è sicuro».

- Di che cosa vi siete nutriti per tutto il tempo del periplo e dove avete dormito?

«Abbiamo mangiato molti panini, frutta e latte condensato. Abbiamo riposato sulle varie spiagge dentro il sacco a pelo».

- Ci sono stati dei momenti particolarmente difficili?

«Sì. Al largo di Milazzo prima e di Palermo poi, abbiamo incontrato mare molto agitato e ci siamo dovuti fermare complessivamente per tre giorni».

- Agli immancabili increduli, visto che non avevate al seguito dei «controllori», cosa dite?

«Ci sono testimoni le migliaia di persone che ci hanno visto lungo tutto il percorso; molti, in particolare da Palermo a Marsala, ci hanno accompagnato con le loro imbarcazioni. C'è stato anche un operatore della Rai TV che ci ha filmato».

- Alla fine anche i responsabili del vostro Circolo hanno dovuto ricredersi?

«Per forza. Ci hanno anche bloccati per un paio di giorni a Fontane Bianche per preparare un'accoglienza ufficiale al nostro arrivo... ».

RINO DURANTE



L'arrivo a Siracusa

(c.l.)